

Prot. n. 49048

Cremona, li 16/04/2012

DECRETO N. 527 / SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE
Agricoltura e Ambiente

Oggetto: PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA
PROPOSTA DI NUOVO PIANO PROVINCIALE DELLE CAVE.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 107 del D.L.vo 18.08.2000, n. 267;

Visti gli artt. 90 e 120 dello Statuto Provinciale;

Richiamato il decreto presidenziale n. 89 del 30.06.2011 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore Agricoltura e Ambiente e di Coordinatore dell'Area Gestione del Territorio;

Vista la Legge Regionale 8 agosto 1998, n. 14 "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava" e delle sue successive modificazioni (nel seguito Legge);

Visti i titoli I e II della parte II del D.Lgs. 5.4.2006, n. 152 e s.m., relativi alla Valutazione ambientale strategica (nel seguito VAS);

Vista la Delibera del Consiglio regionale lombardo del 13 marzo 2007, n. VIII/351 e s.m.i. in materia di procedimento per la VAS;

Vista la Delibera della Giunta regionale lombarda del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 e in materia di procedura di valutazione ambientale di piani e programmi;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789 in cui sono fornite delle indicazioni procedurali di coordinamento tra la VAS, VIC e VIA;

Richiamato che il vigente Piano provinciale delle cave (PPC 2003) ha validità massima di 10 anni dalla sua esecutività, per cui perderà efficacia dal 24.7.2013;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale 3.4.2012, n. 133 "Indirizzi per la redazione della proposta di nuovo piano provinciale delle cave 2013-2023 ed avvio del procedimento di pianificazione ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e del procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 e s.m.";

Preso atto che sono già stati completati tre studi preparatori alla realizzazione del nuovo Piano, aventi i seguenti oggetti:

- individuazione e caratterizzazione di tutti i giacimenti sfruttabili del territorio provinciale;
- analisi territoriale dei divieti e delle limitazioni all'attività estrattiva;
- attività di ricerca finalizzate a determinare il dimensionamento dei volumi di sostanze minerali di cava che il nuovo Piano provinciale cave dovrà rendere disponibili per il decennio 2013 - 2023;

Rilevato che tali studi costituiscono, unitamente a tutti gli elaborati costituenti le precedenti pianificazioni delle cave nel territorio provinciale, un organico insieme di informazioni che risulta indispensabile per il corretto svolgimento delle procedure partecipative sistematizzate nel procedimento di VAS di cui all'oggetto;

Richiamato il Decreto n. 15, prot. n. 14106, in data 31.1.2012, con cui il Direttore Generale della Provincia di Cremona nomina l'Autorità competente per la valutazione ambientale (VAS) della proposta di cui all'oggetto, individuando il Dirigente del Settore Pianificazione territoriale e trasporti, con facoltà di farsi sostituire da funzionario del medesimo Settore all'uopo delegato;

Preso atto che spetta al Dirigente del Settore Agricoltura e Ambiente provvedere all'adozione degli atti e delle attività conseguenti alle disposizioni di cui alla citata deliberazione giunta 3.4.2012, n. 152 e s.m., svolgendo i compiti previsti per l'autorità procedente

DECRETA

1. di assumere modalità di svolgimento della VAS conformi con gli indirizzi contenuti nella delibera del Consiglio Regionale della Lombardia 13 marzo 2007 n. VII/351 e di dare quindi atto che il procedimento di VAS seguirà i passaggi descritti ai successivi punti del presente decreto;
2. di indire la conferenza di valutazione, che sarà articolata in:
 - una seduta di apertura da svolgere sulla base del Documento di scoping, volto a definire la portata delle informazioni ambientali da includere nel successivo Rapporto Ambientale;
 - una seduta finale, da svolgersi prima dell'adozione della proposta definitiva, volta alla valutazione degli elaborati del Piano Cave da adottare e del relativo Rapporto Ambientale;
3. di prevedere che, qualora si rendesse opportuno, oltre alle riunioni della conferenza di valutazione potranno essere svolti incontri con associazioni, gruppi e cittadini, volti ad approfondire aspetti particolari del processo di pianificazione;
4. di individuare gli enti territorialmente interessati e i soggetti competenti in materia ambientale, da invitare alla conferenza di valutazione, come di seguito elencato:
 - Comuni della provincia di Cremona;
 - Provincia di Lodi;
 - Provincia di Milano;
 - Provincia di Bergamo;
 - Provincia di Brescia;
 - Provincia di Mantova;
 - Provincia di Parma;
 - Provincia di Piacenza;
 - Azienda Sanitaria Locale (ASL) - Provincia di Cremona;
 - Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA) - Dipartimento di Cremona;
 - Enti gestori delle aree protette (parchi regionali, riserve regionali, aree di Rete Natura 2000);
 - Regione Lombardia (DG Qualità dell'Ambiente, DG Territorio e Urbanistica);
 - Regione Lombardia (Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia);
 - STER – Sede territoriale di Cremona;
 - Regione Emilia Romagna;
 - Agenzia Interregionale per il Po (AIPO);
 - Autorità di Bacino del Fiume Po;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio;
 - Soprintendenza Archeologica;
 - Consorzi di Bonifica della provincia di Cremona;
 - Consorzi di irrigazione della provincia di Cremona;
 - Associazioni ambientaliste riconosciute;
 - Associazioni di categoria economiche;
5. di prevedere il coinvolgimento del pubblico interessato sia attraverso la convocazione delle Conferenze di Valutazione previste, sia informando dell'approvazione del presente atto mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL e su almeno un quotidiano, sia con le seguenti attività:
 - pubblicazione in pagine appositamente dedicate del sito internet della Provincia dei lavori in corso sulla elaborazione del Piano Cave provinciale e sul Rapporto Ambientale;
 - raccolta via internet, via fax e tramite posta ordinaria delle proposte e dei suggerimenti del pubblico sulla documentazione pubblicata, riferiti, nella fase iniziale, al Documento di scoping e, successivamente, prima di avviare il percorso di adozione in Consiglio provinciale, agli elaborati della revisione del Piano Cave Provinciale e del Rapporto Ambientale;
6. di dare atto, ai sensi del sopraccitato punto 5.8 della DCR n. VIII/351/07, che l'elaborazione del Piano Cave Provinciale non presenta effetti transfrontalieri.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Andrea Azzoni)

Avverso il presente decreto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di notifica dello stesso.